

---

## Miseria dell'azzardo e ricchezza della comunità

**Autore:** Enrico Feroci

**Fonte:** Avvenire

**La riflessione di direttore della Caritas di Roma dopo lo Slot Mob Fest del 7 maggio: la necessità dell'impegno in una battaglia che sembra "persa" in partenza perché troppo forti gli interessi in gioco e ancora pochi, nella società civile e nelle istituzioni, sono a conoscenza delle storie di dolore e di sofferenza generate dall'offerta di un'industria in crescita. Da Avvenire**

Sabato 7 maggio, a **Roma**, la comunità ecclesiale ha espresso la sua preoccupazione per le conseguenze su famiglie e persone dell'offerta di gioco d'azzardo che vede la moltiplicazione di slot-machine soprattutto nelle aree periferiche e popolate della nostra città.

Si tratta di un mercato che presenta illusioni e che, immancabilmente, produce delusioni e tragedie, personali e spesso familiari. Una realtà nota da sempre, nei confronti della quale ogni persona e ogni istituzione degna della umanità più elementare non può che dichiararsi contraria. Solo un senso malinteso della libertà, ridotta a **puro nichilismo volontario** e suicida, può rassegnarsi alla approvazione e addirittura alla promozione di un simile strumento.

La promessa illusoria di grandi guadagni, in un solo colpo, fa evaporare enormi risorse economiche e disperdere energie personali, poi pagate nello svuotamento di persone e famiglie, **con miseria e disperazione moltiplicata**. Non solo, il danno più grave è quello verso le giovani generazioni, producendo la cultura della "scorciatoia", del tutto e subito, senza sacrifici.

Apprendo lo **SlotMob Fest** che si è tenuto a Piazza Re di Roma, di fronte alla sala slot più grande d'Europa in cui si contano ben novecento postazioni di gioco, il cardinale Agostino Vallini è stato chiaro dicendo che «la Chiesa è in prima linea contro l'azzardo e non potrebbe essere diversamente

---

perché a essere colpiti sono soprattutto i più poveri, i più fragili, vittime di un'operazione diabolica che distrugge le famiglie».

**Un impegno che è fondamentale** perché la sensibilizzazione contro l'azzardo sembra una battaglia "persa" in partenza. Troppo forti gli interessi in gioco e ancora pochi, nella società civile e nelle istituzioni, conoscono le storie di dolore e di sofferenza che ne conseguono. Nell'opinione pubblica è anzi diffusa la percezione di "bontà" di un'industria che vede l'Italia leader mondiale e promette fortuna per tutti.

**Le potenti multinazionali concessionarie** delle licenze hanno fatto del gioco un prodotto rispettabile, che finanzia la cultura e lo sport, che fa divertire e che promette un futuro migliore. Soprattutto, ne hanno fatto la maggiore entrata pubblicitaria di televisioni e giornali, influenzando di fatto le scelte editoriali e i grandi eventi sportivi. Il governo e i partiti, influenzati e finanziati dalle potenti lobby, considerano l'azzardo – a torto – una posta importante del bilancio dello Stato, inserita nei documenti programmatici che vengono presentati all'Unione Europea con previsioni "in aumento", quindi una risorsa che sostiene le finanze e lo stato sociale. Senza considerare i costi sanitari e sociali ben più consistenti delle entrate fiscali.

Proprio di questi giorni è **l'ultima beffa ai danni dei cittadini**. Di fronte a una legge che dal 2016 dispone la riduzione del numero delle sale giochi "del 30 per cento in quattro anni", una circolare del Ministero dell'Economia – sfruttando cavilli e colpevoli manchevolezze – ha fatto in modo di agevolare ulteriormente questa industria favorendo nei primi quattro mesi di quest'anno la crescita del 10,6 per cento delle slot in circolazione, portandole a 418.210 in Italia e oltre 25 mila a Roma.

Una realtà che offende non solo e non tanto la preoccupazione di chi – realtà laiche e religiose – ha sempre indicato il pericolo di questa situazione, ma **mina la stessa tenuta delle istituzioni**

---

**pubbliche**, con la moltiplicazione della realtà diffusa della miseria tra le famiglie italiane.

(Editoriale di mons Enrico Feroci, **direttore della Caritas di Roma**, pubblicato domenica 15 maggio sulle pagine dell'inserto Roma7 del quotidiano *Avvenire*)